

«Italia più digitale o c'è il commissario»

Coppola (Pd), relatore del decreto alla Camera: Piacentini potrà sostituirsi ai Comuni in ritardo

ROMA Il controllo di gestione, il difensore civico digitale e i nuovi poteri del commissario straordinario del governo. Sono tra le novità più importanti introdotte nel decreto legislativo che modifica il Codice dell'amministrazione digitale e che sarà discusso oggi in commissione Affari costituzionali alla Camera. Mercoledì, se tutto va bene, il via libera a un testo che il relatore, Paolo Coppola del Pd, ritiene strategico per «rispettare i diritti digitali del cittadino» e colmare il gap con gli altri Paesi.

La nomina di Diego Piacentini a commissario straordinario per il digitale, può accelerare la «rivoluzione»?

«In una delle 19 condizioni contenute nel mio parere di relatore chiedo al governo di nominare un commissario straordinario, che attui i cambiamenti inseriti nel nuovo Codice e velocizzi l'attuazione degli strumenti legislativi».

Il vicepresidente di Amazon è la persona giusta?

«Con il suo curriculum può dare una mano, ma di fronte a problemi così complessi nessuno può farcela da solo. Colmare il gap con i nostri competitor internazionali è una sfida enorme. Servono squadre ampie, tante persone coordinate da una bella struttura con poteri straordinari».

Con sede a Palazzo Chigi?

«Sì, una derivazione diretta legata al premier potrebbe da-

re una spinta alla digitalizzazione della Pa».

Quali poteri il decreto attribuisce a Piacentini?

«Impulso, coordinamento e anche il potere di sostituirsi eventualmente alle pubbliche amministrazioni che si rivelassero inadempienti negli obiettivi dell'agenda digitale».

Una novità importante...

«Finalmente si introduce il controllo di gestione digitalizzato, una procedura per rendere effettivo il controllo per tutti gli enti con un unico sistema nazionale. Se prima era solo un adempimento burocratico, il nuovo strumento servirà a indirizzare decine di miliardi di spesa pubblica, garantendo maggiore trasparenza sulle azioni della Pa».

E il possibile conflitto di interessi di Piacentini?

«Il commissario è nominato dal governo, comunque si faranno tutte le azioni per evitarlo. Ma bisognerà trovare un meccanismo per cui competenze che sono nel privato possano essere messe al servizio del pubblico, per un tempo limitato. Disperderle per paura sarebbe un peccato».

Oggi un cittadino che veda violati i suoi diritti digitali può solo rivolgersi al Tar.

«Da settembre si potrà rivolgere al difensore civico digitale. Una nuova figura, terza, autonoma e imparziale».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Paolo Coppola, 42 anni, deputato del Pd, è relatore della commissione Affari costituzionali della Camera. Mercoledì il via libera al testo che modifica il Codice dell'amministrazione digitale

